



Gruppo Società Editoriale Il Fatto

Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2023
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

29 settembre 2023



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

*Al Consiglio di Amministrazione della
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato primo bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2023, dal conto economico consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota illustrativa del Gruppo Società Editoriale Il Fatto per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2023. Gli amministratori della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile OIC 30. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato intermedio del Gruppo Società Editoriale Il Fatto per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2023, non fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa del Gruppo Società Editoriale Il Fatto, in conformità al principio contabile OIC 30.

Roma, 29 settembre 2023

KPMG S.p.A.

Matteo Ferrucci
Socio

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO SPA

Sede legale: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA (RM)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI ROMA
C.F. e numero iscrizione: 10460121006
Iscritta al R.E.A. della CCIAA DI ROMA n. 1233361
Capitale Sociale sottoscritto € 2.501.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 10460121006

Relazione sulla gestione

Bilancio Consolidato Intermedio

1° gennaio – 30 giugno 2023

Signori Soci, nella Nota Illustrativa Vi sono stati forniti i riferimenti normativi in forza dei quali la Vostra società è tenuta alla redazione del bilancio annuale e semestrale consolidato oltre alle ulteriori informazioni attinenti al Bilancio consolidato intermedio chiuso al 30 giugno 2023. Nel presente documento, Vi forniamo le notizie inerenti i fatti di rilievo intervenuti nel periodo e alle informazioni sull'andamento della gestione del gruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche "Gruppo").

La presente relazione, redatta con valori espressi in migliaia di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio consolidato intermedio chiuso al 30 giugno 2023 al fine di fornire ulteriori informazioni patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo. Di seguito vengono forniti i primi dati consolidati del Gruppo formato dalla società Società Editoriale Il Fatto S.p.A. e dalla controllata al 100% Loft Produzioni S.r.l., società a cui nel dicembre 2022 è stato conferito l'intero ramo di azienda dedito alla produzione di contenuti audio-video, prioritariamente di tipo televisivo.

Infatti, Società Editoriale Il Fatto S.p.A., in qualità di emittente EGM, a valle dell'operazione straordinaria effettuata in data 21 dicembre 2022 è tenuta dal regolamento emittenti alla redazione del bilancio consolidato e quindi il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2023 rappresenta il primo momento di consolidamento dei risultati di Gruppo.

Trattandosi del primo periodo di consolidamento nello Stato Patrimoniale Consolidato e Conto Economico Consolidato non viene evidenziato il periodo precedente di confronto. Tuttavia, considerando che i risultati economici del ramo di azienda dedito alle produzioni televisive conferito a Loft Produzioni S.r.l. sono stati integralmente inclusi nei risultati del periodo chiuso al 30 giugno 2022 e già comunicati al mercato, si ritiene utile ai fini di una chiara informativa degli andamenti del Gruppo, esporre anche il periodo di confronto esclusivamente per le principali poste del conto economico consolidato.

Informativa sul Gruppo

Struttura del Gruppo

La composizione del gruppo oggetto di consolidamento al 30 giugno 2023 è la seguente:



Fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo

Gentili azionisti,

L'andamento gestionale consolidato del primo semestre 2023 del Gruppo che comprende Società Editoriale Il Fatto S.p.A. ("SEIF" o la "Capogruppo") e la controllata al 100% Loft Produzioni S.r.l., mostra un miglioramento dei risultati economici rispetto al 30 giugno 2022, evidenziando un trend di recupero del volume dei ricavi e della marginalità come testimonia l'EBITDA al 30 giugno 2023 pari a K/Euro 1.155 rispetto a K/Euro 566 registrati al 30 giugno 2022.

Il risultato al 30/06/2023 evidenzia una perdita di esercizio di K/Euro 1.117 al netto di un totale ammortamenti e svalutazioni di K/Euro 2.647. Con un recupero, dunque, sulla perdita del primo semestre 2022 che risultava pari a K/Euro 1.900. Pertanto, le linee guida del piano industriale iniziano a delineare l'obiettivo di SEIF. Il piano 2023-2025 ha come obiettivo principale quello di superare la crisi del mercato editoriale tradizionale creando valore con l'integrazione di progetti che guardano il futuro valorizzando l'offerta informativa del Fatto Quotidiano e al tempo stesso creando ricavi alternativi collegati al marchio.

La strada individuata da SEIF ha come obiettivo il recupero sostanziale della marginalità e della durevolezza imprenditoriale; da qui trovano motivazione la spinta sul digitale e sull'innovazione tecnologica, oltre alla creazione di un'offerta formativa. L'esercizio 2023 è quello in cui, come previsto nel piano industriale 2023 – 2025, i principali progetti di sviluppo devono essere ultimati e gradualmente implementati coinvolgendo ed impegnando tutta la struttura e le risorse aziendali nel raggiungimento di questo obiettivo. Il programma di sviluppo di ogni singolo progetto procede regolarmente, e sarà possibile riscontrare in modo significativo gli effetti positivi sugli andamenti economici del primo semestre 2024.

In particolare, la società capogruppo ha dato impulso allo sviluppo del progetto della formazione denominato "SCUOLA DEL FATTO" che nel primo semestre è entrato nella fase di definizione per poi essere finalizzato e lanciato nell'ultimo trimestre 2023. Nel medesimo semestre sono stati attivati due corsi sperimentali che hanno visto la partecipazione di un campione variegato di studenti di differenti età e preparazione professionale. Dalle informazioni raccolte e dalle relative analisi si è riscontrato un forte interesse da parte del mercato B2B, oltre che di quello B2C. Per questo motivo, è stata organizzata una fitta serie di incontri con aziende italiane e organizzazioni di categorie professionali per la presentazione del suddetto progetto ed il conseguente recepimento di informazioni utili alla costruzione di corsi adatti al mondo delle imprese, oltre che ad eventi formativi customizzati che rappresentano una diversa modalità di generazione di ricavi, ulteriori rispetto alle iscrizioni ai corsi.

Un altro importante pillar di sviluppo del piano industriale 2023 – 2025 è la Community WEB 3.0: in questo progetto il Gruppo ha impegnato rilevanti risorse in termini di tempo del management e dei responsabili delle principali aree coinvolte, di attività di progettazione e definizione del modello di business e delle infrastrutture tecnologiche.

Le attività sono state effettuate in continua collaborazione e condivisione con l'organizzazione di TINABA, principale partner tecnologico. Pertanto, come previsto nel piano di implementazione del progetto, le attività di cui sopra sono proseguite anche nel terzo trimestre del 2023 allo scopo di rendere operativa la Community WEB 3.0 già a partire dal mese di ottobre e di ottenere così i primi importanti feedback informativi nell'ultimo trimestre 2023.

Altro fondamentale progetto elaborato dal Gruppo è rappresentato dalla transizione digitale su cui la Capogruppo svolge una continua attività di analisi e ricerca dei più attuali modelli e strumenti di produzione e commercializzazione. SEIF sta evolvendo le proposte di contenuti digitali, investendo nella crescita dell'area comunicazione, marketing e customer care utilizzando risorse interne e attivando collaborazioni con società esterne.

Lo sviluppo di software e gli aggiornamenti dei propri siti e APP avvengono attraverso le attività del proprio dipartimento IT, il coinvolgimento di partners tecnologici e la fattiva collaborazione con i principali players internazionali come Google e YouTube.

Gli investimenti in contenuti televisivi continuano da parte della società controllata Loft Produzioni S.r.l (di seguito anche "Loft") conferitaria dall'inizio dell'esercizio 2023 del ramo di azienda dedicato prioritariamente alla produzione di contenuti televisivi. Come è noto Loft è detenuta al 100% da SEIF.

Le logiche strategiche ed industriali di questa operazione hanno dimostrato la loro valenza mediante gli andamenti registrati. La possibilità di agire sul mercato di riferimento con una società totalmente dedicata alle produzioni televisive consente una riconoscibilità ed un posizionamento utili ad avviare interlocuzioni e rapporti a vari livelli con emittenti televisive generaliste, piattaforme OTT, produttori operanti nei vari segmenti di mercato come quello televisivo, cinematografico e documentaristico. Questa nuova struttura organizzativa consente di valorizzare al meglio quanto creato nel passato in termini

di prodotti e competenze e di utilizzare e massimizzare l'enorme potenziale delle conoscenze e competenze editoriali di SEIF per le esigenze di creazione e sviluppo di progetti audiovisivi.

In concreto nel primo semestre la produzione è stata incrementata rispetto allo stesso periodo del 2022, e la tipologia dei contenuti che hanno visto maggiore impulso è quella dei documentari. Oltre alle produzioni tradizionali Accordi e Disaccordi e la Confessione sono stati realizzati su richiesta di importanti emittenti nazionali e internazionali 7 documentari. Anche le coproduzioni rientrano nella strategia di crescita e quelle fino ad ora avviate hanno consentito di sviluppare un progetto di una docu-serie presentato al MIA di Roma il 7 Giugno 2023 che è stato selezionato per concorrere alla fase finale prevista dal 9 al 13 ottobre c.a.. La sola partecipazione a questa fase consentirà di interloquire con i principali players OTT e aziende di distribuzione anche internazionale.

Approvazione del bilancio consolidato intermedio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo tenutosi il 30 gennaio 2023 ha adottato il calendario societario, già reso pubblico secondo i canali previsti da Borsa Italiana S.p.A., che ha fissato al 29 settembre 2023 la convocazione del Consiglio di Amministrazione che delibera sull'approvazione del Bilancio Consolidato intermedio al 30 giugno 2023.

Si conferma che in data 28 aprile 2023 l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio di esercizio della Capogruppo SEIF S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2022.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che il Gruppo non è soggetto all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale del Gruppo, si forniscono di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale consolidato al 30 giugno 2023 e le informazioni riguardanti i principali indicatori patrimoniali.

(in Euro migliaia)	30.06.2023
Immobilizzazioni immateriali	8.934
Immobilizzazioni materiali	110
Immobilizzazioni finanziarie (adjusted)	865
Immobilizzazioni	9.909
Rimanenze	114
Crediti commerciali	2.542
Debiti commerciali	(4.650)
Capitale circolante netto operativo	(1.994)
Altre attività correnti	3.413
Altre passività correnti	(5.922)
Capitale circolante netto	(4.504)
Fondi rischi	(664)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(3.522)
Capitale investito netto	1.220
Patrimonio netto	(792)

Depositi bancari, denaro e valori in cassa	(430)
Altri titoli	(419)
Debiti verso banche	2.861
Altri debiti finanziari	-
Indebitamento Finanziario Netto	2.012
Patrimonio Netto - Indebitamento Finanziario Netto	1.220

Gli investimenti lordi del periodo in Immobilizzazioni immateriali ammontano a K/Euro 2.618 e sono essenzialmente dovuti: **(i)** alla produzione dei contenuti televisivi per K/Euro 1.703, di cui puntate e contenuti già realizzati per K/Euro 1.654 e per puntate e contenuti in corso di lavorazione per K/Euro 49 (tutti contenuti per i quali la società è titolare di tutti i diritti di autore e di sfruttamento economico nel tempo); **(ii)** agli investimenti complessivi per innovazione digitale e tecnologica destinati a nuovi progetti inerenti la transizione digitale ancora in corso pari ad K/Euro 261 e **(iii)** a quelli destinati al nuovo progetto di sviluppo della nuova linea di business nel settore della formazione per un totale di K/Euro 557. Gli ammortamenti totali del periodo delle Immobilizzazioni immateriali sono pari a K/Euro 2.616.

Il Gruppo ha effettuato investimenti lordi in Immobilizzazioni materiali per K/Euro 13 quali hardware e altre macchine e impianti d'ufficio di modico valore. La quota d'ammortamento relativa alle Immobilizzazioni materiali ammonta a K/Euro 31.

Le Immobilizzazioni finanziarie, che al 30 giugno 2023 si attestano a K/Euro 865, risultano aggiustate per gli importi delle gestioni patrimoniali effettuate da Banca Fideuram pari a K/Euro 419, liquidabili su richiesta della società e pertanto riclassificati in IFN nella voce "Crediti finanziari correnti".

Il Capitale Circolante netto assume un valore negativo pari a K/Euro 4.504 a seguito della differenza storicizzata tra i giorni medi di incasso e di pagamento relativi alle ordinarie attività legate alla gestione caratteristica; si compone esclusivamente di attività e passività legate alla gestione ordinaria. Tutte le componenti che formano questo valore hanno scadenza entro l'esercizio successivo. La voce risulta essere in linea con gli esercizi precedenti, così come gli elementi che lo compongono.

Il valore delle Rimanenze evidenzia le giacenze di materie prime (carta) pari a K/Euro 32 e quelle dei libri pari a K/Euro 82.

Il Patrimonio Netto Consolidato evidenzia un saldo negativo di K/Euro 792 ed include la perdita di periodo di importo pari a K/Euro 1.117. Il valore totale delle poste di Patrimonio è influenzato dalle operazioni di elisione delle partite infragruppo e dalla conseguente eliminazione dei valori relativi al conferimento del ramo d'azienda c.d. Loft Produzioni nonché dell'impatto del risultato consolidato di periodo.

Per quanto concerne la situazione finanziaria del Gruppo, la Posizione Finanziaria Netta Corrente ammonta a K/Euro 1.369. Questa si compone essenzialmente di: **(i)** Crediti finanziari correnti, di cui cash e cash equivalents per K/Euro 849 e **(ii)** Debiti finanziari correnti per K/Euro 2.219 al netto della quota scadente "oltre l'esercizio" dei finanziamenti bancari. Ai fini del calcolo della PFN, nella voce "Crediti finanziari correnti", come specificato in precedenza, sono stati riclassificati gli importi relativi alle gestioni immobiliari per K/Euro 419 allocati tra le immobilizzazioni finanziarie nel bilancio consolidato intermedio. L'importo di K/Euro 642 indicato alla voce "Debiti finanziati non correnti" si riferisce alla quota rimborsabile oltre i 12 mesi del mutuo erogato nel 2020 da Unicredit S.p.A.

Indebitamento Finanziario Netto (importi in Euro)	30.06.2023
<i>Crediti finanziari correnti</i>	
Liquidità - cash and cash equivalent	(849.313)
<i>Debiti finanziari correnti</i>	
Debiti finanziari correnti (rimborsabili nei 12 mesi successivi)	2.218.737
Indebitamento finanziario corrente netto	1.369.424

<i>Debiti finanziari non correnti</i>	
Debiti finanziari non correnti (rimborsabili oltre 12 mesi successivi)	642.201
Indebitamento Finanziario Netto	2.011.625
Giorni medi di incasso (DSO)	31
Giorni medi di pagamento (DPO)	80

Dal prospetto che segue, si nota un flusso finanziario della gestione reddituale al 30 giugno 2023 pari a K/Euro 1.090 che, unito al flusso dell'attività di finanziamento e alla possibilità di utilizzare le disponibilità liquide in giacenza, ha consentito di far fronte regolarmente ai flussi finanziari della gestione operativa oltre che a quelli inerenti agli investimenti il cui flusso netto è pari a K/Euro -2.304.

Flussi di cassa	
<i>(in Euro migliaia)</i>	30.06.2023
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi	(1.117)
Rettifiche per elementi non monetari	2.533
Variazioni del capitale circolante netto	(179)
Altre rettifiche	(147)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.090
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.304)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	845
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	(369)
Disponibilità liquide a inizio esercizio	799
Disponibilità liquide a fine esercizio	430
Variazione disponibilità liquide	(369)

Situazione economica consolidata

Per meglio comprendere il risultato della gestione del Gruppo, si forniscono di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico Consolidato al 30 giugno 2023 ed altri prospetti di dettaglio che espongono anche i valori del periodo di confronto precedente chiuso al 30 giugno 2022 per una più chiara informativa degli andamenti.

Conto Economico Consolidato		
Valore della Produzione e Valore Aggiunto		
(importi in Euro)		
	ESERCIZIO	
	30.06.2023	%vdp
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.507.591	84,71%
variazione delle scorte di prodotti finiti e in corso di lavorazione	(35.468)	-0,21%
produzione interna di immobilizzazioni	2.114.811	12,35%
altri ricavi	539.340	3,15%
Valore della produzione	17.126.274	100,00%
acquisti di materie prime	(694.217)	-4,05%
variazione delle scorte di materie prime	(5.021)	-0,03%
spese per prestazioni di servizi	(7.973.951)	-46,56%
godimento beni di terzi	(772.448)	-4,51%
Valore aggiunto	7.680.637	44,85%
spese per il personale dipendente	(6.290.941)	-36,73%
altri oneri di gestione	(234.735)	-1,37%
Margine operativo lordo - EBITDA	1.154.961	6,74%
ammortamenti	(2.646.814)	-15,45%
accantonamenti	(626)	0,00%
Reddito operativo - EBIT	(1.492.479)	-8,71%
proventi finanziari	980	0,01%
oneri finanziari	(57.229)	-0,33%
utili - perdite su cambi	(1.134)	-0,01%
proventi straordinari	-	0,00%
oneri straordinari	-	0,00%
Risultato prima delle imposte - EBT	(1.549.862)	-9,05%
imposte sul reddito	432.420	2,52%
Risultato netto	(1.117.442)	-6,52%

Considerando che la situazione economica al 30 giugno 2022 di SEIF S.p.A. includeva la totalità delle attività del ramo di azienda di produzioni audio-visive conferito alla società controllata nel dicembre 2022, si ritiene che i risultati economici di chiusura del primo semestre 2022 di SEIF siano confrontabili con quelli del primo semestre 2023 consolidati del Gruppo.

Pertanto, al fine di comprendere meglio l'andamento economico, di seguito si evidenziano le variazioni che emergono dal confronto dei due periodi:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Periodo			
	30.06.2023	% ricavi su V.d.P.	30.06.2022	% ricavi su V.d.P.
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.507	84,71%	14.075	80,85%
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(35)	-0,21%	64	0,37%
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.115	12,35%	3.111	17,87%
5) altri ricavi	539	3,15%	157	0,90%
Totale (A) Valore della Produzione	17.126	100%	17.408	100%

Il Valore della produzione evidenzia un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e una riduzione degli incrementi di Immobilizzazioni per lavori interni. Il primo è dovuto ad una crescita dei ricavi dei prodotti editoriali, in particolare quelli digitali conseguente ad un incremento del numero degli abbonamenti attivi e a quelli dei contenuti televisivi dovuta all'aumento del numero degli episodi realizzati e commercializzati nonché alla crescita delle produzioni teatrali e conseguente numero di serate; la seconda è dovuta alla programmata riduzione degli investimenti in contenuti originali destinati esclusivamente alla piattaforma TVLOFT che sono stati maggiormente targettizzati rispetto alla comunità di SEIF.. Le principali voci esposte nel V.d.P. hanno subito le seguenti variazioni percentuali: *(i)* ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a K/Euro 14.507 si sono incrementati del 3,07%; *(ii)* incrementi di immobilizzazioni per lavori interni pari a K/Euro 2.115 evidenziano un decremento del 32,01% rispetto al periodo intermedio precedente. La quota riferita ai contenuti televisivi è pari a K/Euro 1.781 mentre K/Euro 334 si riferiscono agli investimenti inerenti allo sviluppo del ramo Formazione e di quelli relativi alla transizione digitale.

A seguito della riduzione dell'importo inerente agli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, il valore della produzione complessivo è pari a K/Euro 17.126, evidenziando una riduzione dell'1,62%

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore al 30.06.2023	% sui ricavi	Valore al 30.06.2022	% sui ricavi
Settore editoria	11.241	77,49%	10.872	77,24%
Settore media content	1.694	11,68%	1.375	9,77%
Settore pubblicità	1.572	10,84%	1.828	12,99%
Totale	14.507	100,00%	14.075	100,00%

Analizzando i ricavi delle vendite e delle prestazioni si rileva quanto segue:

Settore editoria: i ricavi del settore editoria hanno registrato complessivamente una crescita del 3,40%. Nonostante le difficoltà del mercato tradizionale dell'editoria, in particolare dei prodotti nella versione cartacea, si è registrato un incremento rispetto al periodo intermedio precedente dell'1,74% dei ricavi delle vendite del quotidiano e del 2,93% di quelli dei libri. Il totale dei ricavi dei prodotti nella versione digitale, composta principalmente da abbonamenti, registra un incremento rilevante pari al 10,56%.

I ricavi riconducibili al settore editoria sono composti essenzialmente dai ricavi *(i)* delle vendite in edicola del quotidiano per un importo di K/Euro 7.349; *(ii)* delle vendite del magazine mensile FQMillennium per K/Euro 152; *(iii)* delle vendite dei libri Paper First nel canale edicola e libreria per K/Euro 758; *(iv)* delle vendite di abbonamenti dei prodotti editoriali e contenuti digitali per K/Euro 2.980.

Settore media content: i ricavi del settore media content evidenziano un incremento totale del 23,20% a cui ha contribuito la crescita di tutte le linee sottoindicate. In particolare, nel primo semestre 2023 i ricavi sono composti da *(i)* sfruttamento dei contenuti televisivi per K/Euro 1.388; *(ii)* vendite degli spettacoli teatrali ed eventi per k/Euro 149; *(iii)* abbonamenti App TVLOFT di K/Euro 157.

Settore pubblicità: i ricavi pubblicitari sono pari a K/Euro 1.572, evidenziando un decremento di circa il 14% rispetto al periodo intermedio chiuso al 30 giugno 2022. Il decremento era stato previsto dalle concessionarie pubblicitarie e quindi non risulta inaspettato. I ricavi del primo semestre 2023 si compongono essenzialmente **(i)** della raccolta pubblicitaria sul quotidiano per K/Euro 356; **(ii)** della raccolta pubblicitaria sul sito per K/Euro 1.214.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Periodo			
	30.06.2023	% V.d.P.	30.06.2022	% V.d.P.
Valore della Produzione	17.126	100,00%	17.408	100,00%
EBITDA	1.155	6,74%	566	3,25%
EBIT	(1.492)	-8,71%	(2.437)	-14,00%
EBT	(1.550)	-9,05%	(2.459)	-14,12%
Risultato netto	(1.117)	-6,52%	(1.900)	-10,92%

L'EBITDA è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: **(i)** imposte sul reddito dell'esercizio, **(ii)** componenti finanziarie e **(iii)** ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, svalutazioni e altri accantonamenti.

L'EBIT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: **(i)** imposte sul reddito dell'esercizio, **(ii)** componenti finanziarie.

L'EBT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: **(i)** imposte sul reddito dell'esercizio.

Il totale dei Costi della Produzione sono pari a K/Euro 18.619 con una riduzione complessiva di oltre il 6% rispetto al periodo di confronto consentendo un recupero di marginalità che si riscontra sulla crescita dell'EBITDA il cui valore, in termini percentuali ed assoluti, risulta raddoppiato. Tutte le voci dei costi evidenziate in bilancio mostrano una riduzione. Il costo delle materie prime formato essenzialmente dalla carta è diminuito per un efficientamento delle rese delle copie distribuite e per la riduzione del prezzo della materia prima. Anche i servizi risultano inferiori allo stesso periodo dell'esercizio precedente a seguito di rinegoziazione di alcuni contratti e per la riduzione dei volumi di produzione dei contenuti televisivi originali destinati esclusivamente alla piattaforma TVLOFT che hanno inciso anche sulla diminuzione dei costi per il godimento dei beni di terzi, per il personale e per ammortamenti.

Conseguentemente il valore più alto dell'EBITDA e un costo degli ammortamenti inferiori hanno ridotto anche il valore negativo dell'EBIT, EBT e del Risultato netto.

Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto:

- Rischi Finanziari:
 - La Capogruppo ha sottoscritto un cd. interest rate cap come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. Questo strumento finanziario assicura che sia garantito periodicamente alla Società (ogni 3 mesi) un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap al 2,05%; tale prodotto consiste in un derivato che tutela la Società dalle oscillazioni relative tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future;
 - la Capogruppo ha investito la liquidità in eccedenza attraverso la gestione patrimoniale affidata alla Banca di Credito Cooperativo di Roma e alla banca Fideuram per un totale di K/Euro 1.016. L'importo iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie non ha vincoli di scadenza e può essere liquidato e accreditato sui conti correnti su richiesta della Società, restando nella libera disponibilità della stessa per la quota di K/Euro 419 non prestata a garanzia delle fidejussioni rilasciate in favore dei fornitori della Società. La Società, in aggiunta a quanto sopra, può contare su una linea di credito chirografario di K/Euro 1.500 concessa da Unicredit e su di un'altra linea di

K/Euro 600 concessa da Banca di Credito Cooperativo di Roma, per fronteggiare temporanee esigenze di disallineamento delle scadenze attive e passive. Seppur negli ultimi 12 mesi i tassi di interesse abbiano subito incrementi, il cap rate di cui sopra e il livello contenuto dell'indebitamento a breve non genera valori di rilievo dei costi di oneri finanziari.

- Rischi di Cambio: non esistono significativi rischi economici di cambio in quanto la maggior parte delle operazioni vengono svolte in euro;
- Rischi di credito: i crediti commerciali del Gruppo risultano tutti esigibili entro l'esercizio successivo e si riferiscono essenzialmente a: *(i)* quelli nei confronti del distributore nazionale unico dei prodotti editoriali che versa acconti mensili pari a circa il 90% del valore del distribuito dello stesso mese di competenza; *(ii)* quelli nei confronti delle due concessionarie per la vendita di pubblicità sul sito e sul quotidiano con termini di pagamento a 90 giorni fine mese; *(iii)* quelli verso Warner Bros Discovery per la vendita dei contenuti televisivi vengono corrisposti mediamente entro i 60 giorni;
- Rischi prezzi: il settore di mercato di riferimento non evidenzia normalmente particolari rischi di volatilità dei prezzi dei prodotti venduti e dei costi e servizi acquistati. I prezzi delle materie prime, come la carta, hanno invertito la tendenza al rialzo dell'esercizio precedente registrando una riduzione del prezzo medio nel corso del primo semestre 2023 e mostrando una tendenza positiva che si prevede possa continuare ancora nel terzo trimestre dell'esercizio in corso.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che il Gruppo non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione del Gruppo e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti alla gestione del personale.

I Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati ai dipendenti del Gruppo sono di tre diversi tipi: *(i)* CCNL Giornalisti; *(ii)* CCNL dei grafici editoriali per gli impiegati; *(iii)* CCNL degli impiegati e operai delle Imprese Radiotelevisive Private – settore televisivo per le risorse impiegate nella produzione dei contenuti televisivi.

Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso del periodo non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Nel prospetto di seguito riportato si riepiloga la situazione relativa alle azioni proprie con riferimento al 30/06/2023 e alle movimentazioni subite nel corso del periodo.

L'acquisto di azioni proprie ha comportato, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, l'iscrizione nel passivo del bilancio di una "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

	Numero	Valore Nominale complessivo	%	Corrispettivi
Saldo iniziale 31.12.2022	2.442.885	-	9,77	
Azioni acquistate				

	Numero	Valore Nominale complessivo	%	Corrispettivi
Azioni cedute/acquistate (<i>Liquidity Provider Euronext Growth</i>)	-	-	-	
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-	-	
Azioni annullate per copertura perdite	-	-	-	
Saldo finale 30.06.2023	2.442.885	-	9,77	

Le azioni della società capogruppo sono quotate sul mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e in dual-listing sul mercato Euronext Growth Paris, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Euronext Paris S.A. Nel corso del periodo in esame non sono state acquistate o vendute azioni proprie e pertanto, il numero complessivo di azioni proprie detenute resta invariato ed è pari a numero 2.442.885 equivalenti al 9,77%, che la società capogruppo intende collocare sul mercato non appena si riscontreranno parametri favorevoli nel proprio interesse.

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società capogruppo non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei mesi successivi al 30 giugno 2023, la Capogruppo ha registrato una crescita di alcuni indicatori, quali abbonamenti e vendite in edicola. L'incremento dei ricavi digitali indica l'impatto positivo delle relative strategie produttive, commerciali e comunicative previste nel piano dal 2023 che iniziano a fornire i risultati attesi. Tutte le attività produttive e commerciali sono continuate regolarmente consentendo il mantenimento del posizionamento di mercato e del programma di sviluppo delle infrastrutture tecnologiche con la conseguente prosecuzione degli investimenti nonché il rafforzamento dell'organizzazione e della struttura tecnica necessarie a proseguire lo sviluppo dei nuovi progetti quali quelli della Community 3.0 e quello della Formazione. Relativamente a quest'ultimo nell'autunno sono stati progettati due diversi tipi di corsi con differenti argomenti, finalità, durata, programmazione settimanale e ovviamente prezzo. Il programma di investimenti a supporto degli sviluppi dei progetti previsti nel piano industriale sarà supportato dal flusso finanziario della gestione reddituale ed in parte da quello della gestione finanziaria di cui fanno parte i finanziamenti sottoscritti ad agosto 2023 con Intesa San Paolo S.p.A., di importo pari rispettivamente a K/Euro 300 con piano di rimborso a 24 mesi e K/Euro 700 con piano di rimborso a 60 mesi, che consentiranno di ultimare ed avviare entro la fine dell'esercizio i due principali pilastri della rivoluzione strategica della Capogruppo SEIF S.p.A., e cioè il ramo della formazione e la Community Web 3.0, da cui si attendono impatti economici positivi a partire dall'esercizio 2024

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie del Gruppo:

Indirizzo	Località
VIALE RESTELLI FRANCESCO N. 5	MILANO

Roma, 29/09/2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO SPA
Sede: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA RM
Capitale sociale: 2.501.000,00
Capitale sociale interamente versato: SÌ
Codice CCIAA: RM
Partita IVA: 10460121006
Codice fiscale: 10460121006
Numero REA: 1233361
Forma giuridica: SOCIETÀ PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 581300
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Bilancio Consolidato Intermedio al 30/06/2023

Stato Patrimoniale Consolidato

	30/06/2023
Attivo	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	-
1) costi di impianto e di ampliamento	164.232
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.698
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.995.874
7) altre	6.768.092
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>8.933.895</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-
4) altri beni	110.215
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>110.215</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	
2) crediti	
d-bis) verso altri	1.232.297

	30/06/2023
esigibili entro l'esercizio successivo	1.016.461
esigibili oltre l'esercizio successivo	215.836
<i>Totale crediti</i>	<i>1.232.297</i>
4) strumenti finanziari derivati attivi	51.719
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>1.284.016</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>10.328.127</i>
C) Attivo circolante	
I - Rimanenze	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	32.448
4) prodotti finiti e merci	81.918
<i>Totale rimanenze</i>	<i>114.366</i>
II - Crediti	
1) verso clienti	2.541.515
esigibili entro l'esercizio successivo	2.541.515
5-bis) crediti tributari	300.440
esigibili entro l'esercizio successivo	300.440
5-ter) imposte anticipate	2.371.553
5-quater) verso altri	367.569
esigibili entro l'esercizio successivo	367.569
<i>Totale crediti</i>	<i>5.581.076</i>
<i>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	<i>0</i>
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	427.086
3) danaro e valori in cassa	2.857
<i>Totale disponibilità liquide</i>	<i>429.942</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>6.125.384</i>
D) Ratei e risconti	373.020
<i>Totale attivo</i>	<i>16.826.531</i>
Passivo	
A) Patrimonio netto	
I – Capitale	2.501.000
II – Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.700

	30/06/2023
IV - Riserva legale	500.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	
Riserva straordinaria	3.694.856
<i>Totale altre riserve</i>	<i>3.694.856</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	39.307
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(5.278.022)
IX - Utile (perdita) del periodo	(1.117.442)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)
Totale patrimonio netto	(791.954)
B) Fondi per rischi e oneri	
2) per imposte, anche differite	12.413
4) altri	651.193
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>663.606</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.521.800
D) Debiti	
4) debiti verso banche	2.860.938
esigibili entro l'esercizio successivo	2.218.737
esigibili oltre l'esercizio successivo	642.201
7) debiti verso fornitori	4.649.862
esigibili entro l'esercizio successivo	4.649.862
12) debiti tributari	294.487
esigibili entro l'esercizio successivo	294.487
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	983.055
esigibili entro l'esercizio successivo	983.055
14) altri debiti	2.753.000
esigibili entro l'esercizio successivo	2.753.000
<i>Totale debiti</i>	<i>11.541.342</i>
E) Ratei e risconti	1.891.736
<i>Totale passivo</i>	<i>16.826.531</i>

Conto Economico Consolidato

	30/06/2023
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.507.591
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(35.468)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.114.811
5) altri ricavi e proventi	
altri	539.340
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>539.340</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>17.126.274</i>
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	694.217
7) per servizi	7.973.951
8) per godimento di beni di terzi	772.448
9) per il personale	
a) salari e stipendi	4.505.641
b) oneri sociali	1.355.195
c) trattamento di fine rapporto	334.368
e) altri costi	95.737
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>6.290.941</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.616.062
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	30.753
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>2.646.814</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.021
12) accantonamenti per rischi	626
14) oneri diversi di gestione	234.735
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>18.618.754</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.492.480)
C) Proventi e oneri finanziari	
16) altri proventi finanziari	

	30/06/2023
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	
da altri	900
<i>Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	<i>900</i>
d) proventi diversi dai precedenti	
altri	80
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>80</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>980</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	
altri	57.229
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>57.229</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	(1.134)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(57.382)</i>
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	
18) rivalutazioni	
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-
<i>Totale rivalutazioni</i>	<i>-</i>
<i>Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)</i>	<i>-</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(1.549.863)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
imposte correnti	-
imposte differite e anticipate	(432.420)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>(432.420)</i>
21) Utile (perdita) del periodo	(1.117.442)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)

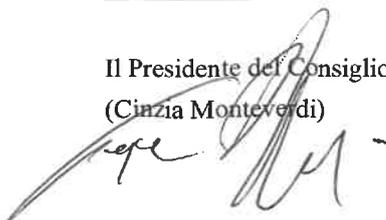


Rendiconto Finanziario Consolidato, metodo indiretto

	Importo al 30/06/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	
Utile (perdita) del periodo	(1.117.442)
Imposte sul reddito	(432.420)
Interessi passivi/(attivi)	56.249
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>(1.493.614)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	50.212
Tfr maturato nell'esercizio	334.369
Tfr pagato nell'esercizio	(121.992)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.646.814
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>2.909.403</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.415.789</i>
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	40.489
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	173.819
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	127.604
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(179.202)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	2.646
Decremento/(Incremento) altri crediti	(35.102)
Decremento/(Incremento) altri debiti	(309.365)
Altri decrementi/ (Altri incrementi) del capitale circolante netto	-
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(179.111)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.236.679</i>
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	(56.249)
(Utilizzo dei fondi)	(90.726)
(Imposte sul reddito pagate)	-
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(146.975)</i>

	Importo al 30/06/2023
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.089.704
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	(13.580)
Immobilizzazioni immateriali	
(Investimenti)	(2.618.870)
Immobilizzazioni finanziarie	
Disinvestimenti	328.043
Attività finanziarie non immobilizzate	
Disinvestimento	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.304.407)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento/ (decremento) debiti a breve verso banche	433.193
Accensione finanziamenti	1.470.610
Rimborso finanziamenti	(1.057.933)
Mezzi propri	
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	845.870
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(368.833)
Disponibilità liquide a inizio periodo	
Depositi bancari e postali	794.618
Danaro e valori in cassa	4.157
Totale disponibilità liquide a inizio periodo	798.775
Disponibilità liquide a fine periodo	
Depositi bancari e postali	427.086
Danaro e valori in cassa	2.857
Totale disponibilità liquide a fine periodo	429.942

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)




Nota illustrativa, parte iniziale

Il presente primo bilancio consolidato intermedio (di seguito, il “*Bilancio Consolidato Intermedio*”) si riferisce al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2023 (di seguito, il “*Periodo di Riferimento*”) ed evidenzia una perdita pari ad Euro 1.117.442 dopo la rilevazione di ammortamenti di Euro 2.646.814 ed imposte anticipate di Euro 432.420.

Il bilancio consolidato intermedio del gruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche ‘Gruppo’), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti c.c. e nel D. Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (i ‘principi contabili OIC’), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Rendiconto Finanziario Consolidato e Nota Illustrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nel periodo di riferimento ed è redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Tale documento riflette le risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute dalla capogruppo e dalle società controllate, rettificata delle eliminazioni proprie del processo di consolidamento, nonché dalle appostazioni delineate nel seguito di questa nota.

La struttura del Bilancio Consolidato Intermedio è conforme agli schemi di bilancio delineati dagli artt. 2424 e 2425, c.c., nonché allo schema del Rendiconto Finanziario Consolidato *ex art. 2425-ter*, mentre la Nota Illustrativa, che ne costituisce parte integrante, è conforme al contenuto previsto dagli artt. 2427, 2427-*bis*, nonché a tutte le altre disposizioni ad essa riferibili. L'intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato predisposto con chiarezza e in modo tale da consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché del risultato economico del Periodo di Riferimento, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. In particolare, nella Nota Illustrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:

- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell’esercizio di Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (Capogruppo) e il patrimonio netto e il risultato dell’esercizio del bilancio consolidato intermedio;
- il prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto consolidato.

Area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato Intermedio include il bilancio di Società Editoriale il Fatto S.p.A. e quello di LOFT Produzioni S.r.l., società di cui la Capogruppo detiene il controllo totalitario ai sensi dell’art. 26 del D. L.gs 127/91. Quest’ultima, consolidata con il metodo integrale, ha la propria sede legale in Roma, in via di Sant’Erasmo n. 2, c.f. 16955101007, capitale sociale €. 200.000 i.v. e svolge l’attività di produzione di contenuti audio-video, prioritariamente di tipo televisivo. Il gruppo societario è così composto:

**Criteri di consolidamento**

Il Bilancio Consolidato Intermedio è stato predisposto sulla base della situazione contabile elaborata dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato Intermedio sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del proprio bilancio d’esercizio.

Gli elementi dell’attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Quello al 30 giugno 2023 è il primo Bilancio Consolidato Intermedio redatto dalla Capogruppo poiché il gruppo stesso si è costituito mediante il conferimento del ramo d'azienda dedito alla produzione di contenuti audio-video, denominato "Loft Produzioni" da parte della Capogruppo, avvenuto a dicembre 2022, pertanto non presenta un comparativo. La data di primo consolidamento è stata conseguentemente determinata al 1 gennaio 2023.

Il Bilancio Consolidato Intermedio prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre riclassifiche necessarie ai fini del consolidamento;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nel caso in cui la differenza da annullamento positiva non sia interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione". La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto. L'utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi ed è rilevato con separata evidenza nei proventi straordinari.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito;

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalle società consolidate alla voce A) X "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza, laddove esistenti, delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;
- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

Criteri di formazione

Principi di redazione del Bilancio Consolidato Intermedio

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis, c.c., ai fini della redazione del Bilancio Consolidato Intermedio sono stati osservati i seguenti criteri e postulati:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività; Il Gruppo mostra un andamento economico sostanzialmente in linea con le previsioni da Piano Industriale, la cui attuazione relativamente alle attività gestionali caratteristiche si svolge regolarmente producendo flussi finanziari adeguati al proseguimento delle attività produttive e commerciali, mentre quella relativa agli sviluppi dei nuovi progetti e relativi investimenti previsti nel 2023 e 2024 sarà supportata oltre che dai flussi della gestione reddituale anche dai nuovi finanziamenti sottoscritti con Intesa San Paolo S.p.A., ad agosto 2023, di importo pari rispettivamente a K/Euro 300 e K/Euro 700.i
- la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nel Periodo di Riferimento;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del Periodo di Riferimento, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del Periodo di Riferimento, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci sono stati valutati distintamente;
- i criteri di valutazione non hanno subito alcuna modifica rispetto a quelli applicati dalla capogruppo ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022.

La rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa delle voci possono differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. A tal fine, un'informazione si considera rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa.

Struttura e contenuto del Bilancio Consolidato Intermedio

Lo Stato Patrimoniale Consolidato, il Conto Economico Consolidato, il Rendiconto Finanziario Consolidato e le informazioni di natura contabile contenute nella Nota Illustrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Essendo il primo bilancio consolidato predisposto dalla capogruppo gli schemi non presentano informazioni comparative.

Ai sensi dell'art. 2423, sesto comma, c.c., lo Stato Patrimoniale Consolidato, il Conto Economico Consolidato e il Rendiconto Finanziario Consolidato sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Illustrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Le voci con importo pari a zero non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale Consolidato e del Conto Economico Consolidato non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter, c.c.

Ai sensi dell'art. 2424, c.c., si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci del Bilancio Consolidato Intermedio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC, con specifico riferimento all'OIC 30 sopra richiamato.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali, i quali hanno caratteristiche più difficilmente determinabili, con riferimento alla loro utilità pluriennale, rispetto ai beni immateriali veri e propri (costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso – laddove necessario – del Collegio Sindacale, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte nell'attivo patrimoniale al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente attribuibile, relativi al periodo di produzione e fino al momento a partire da cui l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali capitalizzabili includono:

- i costi di impianto e di ampliamento;
- i costi di “start-up”;
- i costi di addestramento e di qualificazione del personale;
- i costi di sviluppo.

Essi possono essere iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato quando (a) è dimostrata la loro utilità futura; (b) esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'impresa e (c) è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità e tale stima è effettuata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, e se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le “altre immobilizzazioni immateriali” qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti tali oneri sono iscritti tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali evidenziate nel Bilancio Consolidato Intermedio sono state ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Costi di quotazione in Borsa	20.00 %
Costi pluriennali – Web Tv Loft	33.33 %
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.33 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale – via Restelli n. 5 (Milano)	16.67 % - 16,90%
Costi di produzione e pubblicità programmi – “Loft Produzioni” 2020*	25%
Costi di produzione e pubblicità programmi – “Loft Produzioni” 2021*	25%
Costi di produzione e pubblicità programmi – “Loft Produzioni” 2022*	30%
Costi di produzione e pubblicità programmi – “Loft Produzioni” 2023*	45%

* Gli investimenti inerenti alla produzione dei contenuti televisivi originali sono ammortizzati dal Gruppo in 36 mesi ad aliquote decrescenti (45% - 30% - 25%) in considerazione della stima del residuo valore economico in funzione del possibile sfruttamento economico dei diritti dei contenuti di proprietà.

Le spese di ristrutturazione relative all'immobile ad uso strumentale situato a Roma, in via di Sant'Erasmo n. 2 e dell'ufficio di Milano, via Restelli n. 5, sono ammortizzate in base alla durata residua del contratto di affitto, ovvero se inferiore, sulla base della durata del diritto di residua utilizzazione, ovvero, se ulteriormente inferiore, in base alla vita economico tecnica della miglioria apportata.

Immobilizzazioni materiali

L'utilità economica delle immobilizzazioni materiali, beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente delle società, si estende oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della società. Possono consistere in:

- beni materiali acquistati o realizzati internamente;
- beni materiali in corso di costruzione;
- somme anticipate a fronte del loro acquisto o della loro produzione.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1) c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 16 ("*Immobilizzazioni materiali*"), le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, rettificato dai rispettivi ammortamenti cumulati e dalle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto coincide con il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene, comprensivo anche dei costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento a partire dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e alle riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un ordinario stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista nonché la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, consistenti in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili ai cespiti, producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, e sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile dei beni medesimi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della loro residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali
Impianti di condizionamento	15%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Attrezzature web tv Loft	30%
Telefoni cellulari	20%

L'ammortamento decorre dalla data in cui i beni sono disponibili per l'uso ed è ridotto alla metà per il primo anno al fine di riflettere forfettariamente il minor utilizzo in applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4 c.c. e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore residuo di utilizzo del cespite risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 9 ("*Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali*"), laddove, alla data di bilancio, vi siano indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa) e il suo "*fair value*", al netto dei costi di vendita, risulti, in una prospettiva di lungo termine, inferiore al valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. Le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate nella voce B.10 c) del Conto

Economico Consolidato (“*altre svalutazioni delle immobilizzazioni*”); mentre i ripristini di valore sono rilevati nella voce A.5 del Conto Economico Consolidato (“*altri ricavi e proventi*”).

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta “unità generatrice di flussi di cassa” (“*UGC*”), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l’immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel valutare se esiste un’indicazione che un’attività possa aver subito una perdita durevole di valore, la Società considera, come minimo, i seguenti indicatori (*a*) se il valore di mercato di un’attività è diminuito significativamente durante l’esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l’uso normale dell’attività in oggetto; (*b*) se durante l’esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la Società nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui essa opera o nel mercato a cui un’attività è rivolta; (*c*) se nel corso dell’esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d’uso di un’attività e riducano il valore recuperabile; (*d*) se il valore contabile delle attività nette della Società è superiore al loro “*fair value*”; (*e*) se l’obsolescenza o il deterioramento fisico di un’attività risulta evidente; e (*f*) se nel corso dell’esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla Società, oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un’attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l’avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l’attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull’avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione. I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall’applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili. Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell’emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L’importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell’esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie ovvero nell’attivo circolante è effettuata in base al criterio della “destinazione” degli stessi rispetto all’attività ordinaria. Pertanto, indipendentemente dalla relativa scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le “immobilizzazione finanziarie”, mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell’attivo circolante.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);

- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto a procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsto dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i dodici mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nel caso di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ad elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura, ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.



Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, quantità fisse o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati in bilancio al valore di presumibile realizzo determinato senza far ricorso al criterio del "costo ammortizzato" che non viene applicato visto l'irrelevanza degli effetti. In caso di applicazione del criterio del "costo ammortizzato", il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, e include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. .

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra il valore iniziale e il valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo", in base al quale il tasso di interesse è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al "costo ammortizzato" è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Nelle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, i crediti sono rilevati in bilancio al presumibile valore di realizzazione; in tale caso, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza, e ogni altro elemento utile che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 9) c.c. i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al minore tra il costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato ed esposti al netto dei relativi fondi di svalutazione.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione.

Nel caso in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione al minor valore di realizzazione è effettuato il ripristino al valore originario.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi e i conti correnti bancari e postali sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Nella voce "ratei e risconti attivi" sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce "ratei e risconti passivi" sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività del bilancio e le relative voci sono iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.



Le operazioni tra la Società e i soci (operanti in tale qualità) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Il principio contabile OIC n. 28 stabilisce i criteri di rilevazione delle azioni proprie, le quali devono essere iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in un'apposita riserva negativa a diretta riduzione del patrimonio netto.

A tal fine, è presente la voce (*"Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio"*) la quale accoglie a riduzione del patrimonio netto, il costo di acquisto delle azioni proprie ex art. 2357-ter c.c.

La riserva negativa viene stornata a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie e viene contestualmente ridotto il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto. In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I "fondi per rischi e oneri" rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, si evidenzia che:

- i "fondi per rischi" rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati;
- i "fondi per oneri" rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico Consolidato delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione "per natura" dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione a cui i lavoratori subordinati hanno diritto in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 c.c. Esso corrisponde all'ammontare complessivo delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Il TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

In linea con quanto già asserito con riguardo alla valutazione dei crediti, in base alla previsione di cui all'art. 2426 c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 19 (*"Debiti"*), il legislatore ha previsto la valutazione dei debiti in base al criterio del "costo ammortizzato", tenendo conto del fattore temporale.

In base al principio generale della "rilevanza", il principio OIC n. 19 ha previsto che il criterio del "costo ammortizzato" e della connessa attualizzazione possa non essere applicato ai debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, nel caso di debiti con scadenza superiore ai dodici mesi, qualora i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo.

In presenza delle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del "costo ammortizzato", i debiti sono valutati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, che si considera rappresentativo del presumibile valore di estinzione. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti nel Conto Economico Consolidato al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza economica e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e i crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori civilistici delle attività e delle passività e i relativi valori fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverteranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverteranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo di riferimento

I fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio consolidato intermedio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento che indicano situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di approvazione del Bilancio Consolidato Intermedio da parte degli Amministratori.

Nota illustrativa, rendiconto finanziario consolidato

Il rendiconto finanziario consolidato rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato, si specifica che, secondo la previsione del principio contabile OIC n.10, è stato adottato il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità generato/assorbito dall'attività operativa è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota illustrativa, attivo consolidato

Gli elementi iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato sono valutati in conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, c.c., e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 30/06/2023
8.934

Le "immobilizzazioni immateriali" ammontano a K/Euro 8.934.

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione al 30/06/2023:

Descrizione	Valore residuo al 30/06/2023
Costi di impianto e di ampliamento	164
Licenze d'uso	6
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.996
Altre immobilizzazioni immateriali	6.768
Totale Immobilizzazioni immateriali	8.934

La voce "immobilizzazioni immateriali" – pari a K/Euro 8.934 – è costituita da *(i)* costi di impianto e di ampliamento per K/Euro 164; *(ii)* concessioni, licenze d'uso, marchi e diritti simili per K/Euro 6; *(iii)* immobilizzazioni in corso e acconti per K/Euro 1.996 e *(iv)* altre immobilizzazioni immateriali per K/Euro 6.768.

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali è applicato con sistematicità in ciascun periodo, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei singoli beni/oneri pluriennali. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi al periodo di riferimento ammontano a K/Euro 2.616 e sono iscritti nella sottovoce "B.10 a)" del Conto Economico Consolidato ("ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali").

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, della legge n. 72/1983, come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c.

Costi di impianto e di ampliamento

La sottovoce “costi di impianto e di ampliamento” non evidenzia incrementi di periodo ed è stata iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato previo consenso del Collegio Sindacale della Capogruppo in quanto relativa ad oneri aventi utilità pluriennale.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2426, primo comma, n. 5), c.c., i costi di impianto e di ampliamento capitalizzati sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Concessioni, licenze d'uso, marchi e diritti simili

La sottovoce “concessioni, licenze d'uso, marchi e diritti simili” ammonta a K/Euro 6.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La sottovoce “immobilizzazioni in corso e acconti” ammonta a K/Euro 1.996 e si riferisce principalmente a immobilizzazioni in corso relative: (i) agli investimenti effettuati fino alla data del 30 giugno 2023 per K/Euro 1.079 relativi allo sviluppo del ramo di azienda formazione, inclusi i lavori di ristrutturazione in corso sull'immobile in affitto che sarà utilizzato per lo svolgimento delle attività didattiche; (ii) agli sviluppi dell'infrastruttura tecnologica e dei software destinati ai Siti e APP del Gruppo per K/Euro 628; (iii) ai contenuti televisivi in corso di realizzazione per K/Euro 276.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nel corso del Periodo di Riferimento, la sottovoce “altre immobilizzazioni immateriali” (pari a K/Euro 6.768) ha subito, tra le altre, le seguenti movimentazioni: (i) rilevazione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio per K/Euro 2.479; (ii) investimenti inerenti la produzione dei contenuti e programmi di tipo televisivo relativi al progetto “Loft produzioni” per K/Euro 5.647; (iii) Sviluppo di infrastrutture tecnologiche, siti web ed applicazioni digitali per K/Euro 1.042

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce *Altre immobilizzazioni immateriali* al 30 giugno 2023:

Descrizione	Valore netto contabile 30.06.2023
Sviluppo progetti e formati prodotti editoriali	34
Sviluppo applicazioni e innovazione digitale	1.042
Investimenti in produzioni contenuti televisivi	5.647
Ristrutturazione uffici	45
Totale Altre immobilizzazioni immateriali	6.768

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 30/06/2023
110

Al 30 giugno 2023, le “immobilizzazioni materiali” ammontano a K/Euro 110.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, della legge n. 72/1983, come richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia, inoltre, che non è stato necessario svalutare nessuna delle immobilizzazioni materiali ex art. 2426, primo comma, n. 3), c.c. in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore dei cespiti.

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la movimentazione della voce “immobilizzazioni materiali” avvenute nel periodo:

Descrizione	Valore residuo al 30/06/2023
Altri beni materiali	110

Totale Immobilizzazioni materiali	110
--	------------

Al 30 giugno 2023, la voce “altri beni materiali include l’acquisto nel periodo di macchine elettroniche e condizionatori per K/Euro 14 e l’ammortamento di periodo di K/Euro 31.

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali è stato applicato con sistematicità in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei beni. Gli ammortamenti del costo dei beni materiali immobilizzati di K/Euro 31 comprendono (a) ammortamenti del costo di mobili e di arredi per K/Euro 5; (b) ammortamenti del costo delle macchine elettroniche per K/Euro 15; (c) ammortamento dei costi dei telefoni cellulari per K/Euro 1, (d) ammortamenti del costo dei condizionatori per K/Euro 2 (e) ammortamento beni inferiori a 516,46 per K/Euro 7 e (f) ammortamento attrezzature web K/Euro 1.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 30/06/2023
1.284

Al 30 giugno 2023 le “immobilizzazioni finanziarie” ammontano a K/Euro 1.284.

Più in particolare, il saldo della voce “immobilizzazioni finanziarie” al 30 giugno 2023 comprende le voci riportate nella seguente tabella:

Voce	30/06/2023
Crediti verso altri	1.232
Strumenti finanziari derivati attivi	52
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.284

Il saldo include:

1. il credito per un finanziamento nei confronti di Gilda S.r.l. per K/Euro 127 comprensivo degli interessi maturati nel corso del Periodo di Riferimento. La Capogruppo si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del “costo ammortizzato” per la valutazione del credito immobilizzato dal momento che gli effetti dell’adozione del suddetto criterio valutativo sono considerati irrilevanti;
2. crediti immobilizzati per depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva di immobili per K/Euro 88;
3. sottoscrizione per K/Euro 1.016 di strumenti per la gestione patrimoniale da parte della Banca di Credito Cooperativo di Roma per K/Euro 597 concessi in pegno alla banca stessa per il rilascio di fidejussioni di pari importo in favore della Capogruppo e della Banca Fideuram per K/Euro 419 liberamente disponibili da parte della Capogruppo al fine di investire temporaneamente parte delle disponibilità liquide;
4. strumenti finanziari derivati attivi per K/Euro 52 pari al valore di mercato dello strumento collegato al contratto sottoscritto con banca Unicredit all’atto dell’erogazione del finanziamento di 2,5 milioni di euro.

Scadenza dei crediti immobilizzati

Nelle seguenti tabelle si dà evidenza della composizione dei crediti immobilizzati iscritti nell’attivo patrimoniale e della quota scadente entro/oltre l’esercizio successivo.

	Saldo al 30 giugno 2023
Crediti per finanziamenti	127
Rapporti di gestione patrimoniale	1.016
Depositi cauzionali	88
Totale	1.232

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie	30/06/2023	Quota oltre/entro l'esercizio successivo
DEP. CAUZ.VIA SANT'ERASMO 2	50	oltre l'esercizio
DEP. CAUZ.VIA SANT'ERASMO 15	4	oltre l'esercizio
DEP. CAUZ. ENEL VIA RESTELLI	1	oltre l'esercizio
DEP.CAUZ. PORTA ROMANA 131	17	oltre l'esercizio
DEP.CAUZ. VIA AVENTINA	4	oltre l'esercizio
DEP.CAUZ. VIA TITTA SCARPETTA	12	oltre l'esercizio
FINANZIAMENTO GILDA SRL	127	oltre l'esercizio
FIDEURAM E B.C.C INVESTIMENTI	1.016	entro l'esercizio
TOTALE CREDITI IMMOBILIZZATI	1.232	

La quota dei crediti immobilizzati con scadenza entro l'esercizio successivo ammonta a K/Euro 1.016 mentre la quota dei crediti immobilizzati con scadenza oltre l'esercizio successivo ammonta a K/Euro 216. Si segnala che non sussistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Tutti i crediti immobilizzati sono vantati nei confronti di controparti italiane.

Strumenti finanziari derivati attivi

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati attivi.

Valore al 30/06/2023	
Strumenti finanziari derivati attivi	52
Totale	52

Si ricorda che nel corso del 2020 la Capogruppo ha sottoscritto un derivato Interest Rate Cap come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. di euro 2.500.000 destinato agli investimenti, con rimborso in 48 mesi più 12 di preammortamento. Questo strumento finanziario assicura che sia garantito ogni 3 mesi alla Società un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap al 2,05%. Lo strumento tutela la società dalle oscillazioni relative tasso variabile del finanziamento che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, esso non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future.

Lo strumento finanziario soddisfa tutti i requisiti per poter essere designato come strumento di copertura. Al 30/06/2023 il valore "mark to market" del derivato ammonta a K/Euro 52.

Trattandosi di un derivato attivo, il valore positivo del *fair value* al 30 giugno 2023, pari a K/Euro 52 è stato contabilizzato tra le "Immobilizzazioni finanziarie" nella voce "(B) III 4) "strumenti finanziari derivati attivi", mentre in contropartita è stata stanziata una riserva con segno positivo nella voce di Patrimonio netto "(A) VII – riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per K/Euro 39 e rilevate le imposte differite passive (calcolate con aliquota Ires del 24%) con effetto esclusivamente nello stato patrimoniale nella voce "(B) 2) "per imposte anche differite".

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si evidenzia che, in applicazione del principio della prudenza, le immobilizzazioni finanziarie sono state iscritte nel Bilancio Consolidato Intermedio al valore contabile che non è superiore al relativo "*fair value*". Sulla base delle valutazioni formulate dagli amministratori, corroborate dalle comunicazioni periodiche degli Istituti di Credito, non si evidenziano perdite durevoli di valore con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie presenti alla data del 30 giugno 2023.

Operazioni di locazione finanziaria

Alla data di riferimento del Bilancio Consolidato Intermedio, il Gruppo non ha in corso alcun contratto di “leasing” finanziario.

Attivo circolante

Saldo al 30/06/2023
6.125

Al 30 giugno 2023, l'attivo circolante dello Stato Patrimoniale Consolidato ammonta a K/Euro 6.125.

Nella tabella sottostante sono evidenziati gli elementi iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale presenti al 30/06/2023:

Voce	30/06/2023
RIMANENZE	114
CREDITI	5.581
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	430
ATTIVO CIRCOLANTE	6.125

L'attivo circolante di K/Euro 6.125 si compone prevalentemente della voce “Crediti”, composta come dettagliato nella tabella che segue.

Rimanenze

Saldo al 30/06/2023
114

Al 30 giugno 2023 le “rimanenze” ammontano a K/Euro 114. Nella seguente tabella sono evidenziati gli elementi che costituiscono le rimanenze al 30/06/2023.

Voce	30/06/2023
Materie prime, sussidiarie e di consumo	32
Prodotti finiti e merci	82
TOTALE RIMANENZE	114

Le rimanenze iscritte nell'attivo circolante ammontano ad K/Euro 114 e sono costituite da (i) giacenze fisiche di carta inventariate alla data del 30 giugno 2023 per K/Euro 32 e (ii) giacenze fisiche relative ai libri della collana “Paper First” non ancora distribuiti per K/Euro 82.

Si segnala che la valutazione delle rimanenze a prezzi di mercato correnti del 30 giugno 2023 non determinerebbe significative differenze rispetto ai valori iscritti nel Bilancio Consolidato Intermedio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 30/06/2023
5.581

Al 30 giugno 2023, la voce “crediti” dell'attivo circolante ammonta a K/Euro 5.581.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti elementi **(i)** crediti verso clienti per K/Euro 2.541; **(ii)** crediti tributari per K/Euro 300; **(iii)** imposte anticipate per K/Euro 2.372 e **(iv)** crediti verso altri per K/Euro 368.

Le società del Gruppo si sono avvalse della facoltà di non applicare il criterio del "costo ammortizzato" laddove gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo siano irrilevanti (generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza del credito sono di scarso rilievo). In tali circostanze, i crediti non immobilizzati sono iscritti in base al presumibile valore di realizzazione. Si segnala che, ai fini della redazione del Bilancio Consolidato Intermedio, non si sono riscontrati effetti rilevanti eventualmente derivanti dall'applicazione del criterio del "costo ammortizzato".

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito sono riportate le informazioni relative alla scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Descrizione	30/06/2023	Quota scadente entro l'esercizio successivo
Crediti verso clienti	2.541	2.541
Crediti tributari	300	300
Imposte anticipate	2.372	-
Crediti verso altri	368	368
Totale	5.581	3.209

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo. Non sussistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Crediti verso clienti

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione dei "crediti verso clienti" al 30/06/2023:

Descrizione	30/06/2023
Crediti verso clienti	2.781
Fondo svalutazione crediti	(240)
Crediti verso clienti netti	2.541

La sottovoce "crediti verso clienti" – pari a K/Euro 2.541 – comprende **(i)** crediti verso clienti per fatture emesse per K/Euro 2.435 **(ii)** crediti per fatture da emettere per K/Euro 346 e **(iii)** il fondo di svalutazione dei crediti per K/Euro 240.

Crediti tributari

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione della sottovoce "crediti tributari" al 30/06/2023:

Descrizione	30/06/2023
Crediti tributari	300

La sottovoce "crediti tributari" si riferisce principalmente al credito derivante dalla liquidazione Iva (K/Euro 242) e agli acconti IRAP versati nel periodo di riferimento (K/Euro 58).

Imposte anticipate

Nella seguente tabella si dà evidenza della sottovoce "imposte anticipate":

Descrizione	30/06/2023
Imposte anticipate	2.372

La sottovoce "imposte anticipate" ammonta a K/Euro 2.372, di cui K/Euro 2.342 per Ires e K/Euro 29 per Irap.

Le imposte anticipate si riferiscono principalmente alla componente fiscale degli accantonamenti al "fondo per rischi e oneri" pari a complessivi K/Euro 651 e delle perdite di esercizio riportabili in esercizi successivi. Gli amministratori valutano recuperabile in un prossimo ragionevole futuro la suddetta fiscalità anticipata.

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione della sottovoce "imposte anticipate" al 30 giugno 2023 e le relative differenze temporanee deducibili che hanno comportato lo stanziamento delle imposte anticipate:

Descrizione	Ammontare diff. Temporanee	Aliquota (Ires-Irap)	Imposte anticipate
Fondo rischi ed oneri	651	24%-4,6%	186
Perdite fiscali riportabili	8.937	24%	2.145
Altre differenze temporanee*	168	24%	40
Totale	9.756		2.372

* Con riguardo alla voce “altre differenze temporanee”, si segnala che le imposte anticipate sono stanziare solo ai fini Ires (aliquota del 24 per cento) in relazione all'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti per K/Euro 153 e all'accantonamento per i compensi non corrisposti ai consiglieri d'amministrazione per K/Euro 15.

Le imposte anticipate sono considerate recuperabili sulla base della previsione degli imponibili fiscali futuri.

Crediti verso altri

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione della sottovoce “crediti verso altri” al 30/06/2023:

Descrizione	30/06/2023
Crediti verso altri	368
Totale crediti verso altri	368

La sottovoce si riferisce principalmente a (i) anticipi a fornitori per K/Euro 69; (ii) crediti per anticipi dei diritti d'autore pagati con riferimento alla collana “Paper First” per K/Euro 137, (iii) anticipi cause legali per K/Euro 9, (iv) crediti per risarcimenti per K/Euro 22.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale Consolidato.

Alla data del 30 giugno 2023, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono così suddivisi per area geografica:

Area geografica	Crediti verso clienti	Crediti tributari	Attività per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti
Italia	1.465	300	2.372	368	4.505
Unione Europea	52				52
Paesi Extra UE	1.024				1.024
Totale	2.541	300	2.372	368	5.581

Al 30 giugno 2023 i crediti iscritti nell'attivo circolante sono vantati verso soggetti italiani per complessivi K/Euro 4.505, verso soggetti UE per complessivi K/Euro 52 e verso soggetti Extra UE per complessivi K/Euro 1.024.

Disponibilità liquide

Al 30 giugno 2023, le “disponibilità liquide” ammontano a K/Euro 430. Nella tabella sottostante sono evidenziate la composizione della voce “disponibilità liquide”:

Descrizione	30/06/2023
Depositi bancari e postali	427
Danaro e valori in cassa	3
Totale Disponibilità liquide	430

Ratei e risconti attivi

Saldo al 30/06/2023
373

La voce "ratei e risconti attivi" ammonta a K/Euro 373; tale voce si riferisce esclusivamente ai risconti attivi rilevati alla data del 30 giugno 2023. Non sussistono risconti attivi di durata residua superiore a cinque anni.

Nota illustrativa, passivo e patrimonio netto consolidato

Le poste del Patrimonio Netto e del passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato sono iscritte in conformità alle norme del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC.

Patrimonio netto

Le voci relative al patrimonio netto sono esposte al loro valore contabile, in linea con le previsioni contenute nel Codice civile e nel principio contabile OIC n. 28.

Saldo al 30/06/2023
(792)

Al 30 giugno 2023 il patrimonio netto è negativo e ammonta a K/Euro (792), inclusa la perdita del periodo in esame (K/Euro 1.117) e le perdite portate a nuovo per K/Euro 5.278.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Valore al 30/06/2023	
Capitale	2.501
Riserva sopr.azioni	8
Riserva legale	500
Riserva straordinaria	3.695
Utili (perdite) portati a nuovo	(5.278)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.117)
Riserva per operazione copertura di flussi finanziari attesi	39



Valore al 30/06/2023	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140)
Totale	(792)

Il patrimonio netto ammonta ad €/k -792 e comprende: (i) K/Euro 5.278 “perdite portate a nuovo” derivanti per K/Euro 4.291 dalla eliminazione dai risultati della Capogruppo della plusvalenza connessa al conferimento del 2022 così come previsto dal metodo di consolidamento adottato. Nello specifico l’operazione di conferimento è stata registrata al *fair value* sui bilanci individuali delle due società (conferente e conferitaria). In sede di consolidamento si è optato per la continuità di valori (costo) rispetto al bilancio d’esercizio della capogruppo.; (ii) la rilevazione della perdita del periodo di riferimento pari a K/Euro 1.117 (iii) un minor stanziamento della “riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi” per K/Euro 12, avente come contropartita patrimoniale la rilevazione del *fair value* del derivato Interest Rate Cap, sottoscritto come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. pari K/Euro 2.500 nella voce dell’attivo dello stato patrimoniale “(B) III 4) “strumenti finanziari derivati attivi” e la contabilizzazione delle relative imposte differite passive (calcolate con aliquota Ires del 24%) nella voce “(B) 2) “Fondi per imposte anche differite”; (iv) dalla Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio per K/Euro (1.140) pari al controvalore di nr. 2.442.885.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.501	Capitale	B	-
Riserva sopr. Azioni	8	Capitale	B	-
Riserva legale	500	Utili	B	-
Riserva straordinaria	3.695	Utili	A;B;C	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	39			-
Utili (perdite) portati a nuovo	(5.278)			-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140)			-
Totale				-
Quota non distribuibile				-
Residua quota distribuibile				-
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Il capitale sociale è pari ad K/Euro 2.501, di cui (i) la quota versata ammonta ad K/Euro 616 e (ii) la restante quota di K/Euro 1.885 è stata costituita con aumenti gratuiti prelevati dalle riserve di patrimonio netto.

La riserva legale è pari al limite previsto dall'art. 2430, c.c., ossia un quinto del capitale sociale e non è distribuibile.

In seguito alle elisioni prodotte dal consolidamento tra le società "Società Editoriale il Fatto S.p.A." e "LOFT Produzioni S.r.l.", il Patrimonio netto, si è movimentato come segue:

	Patrimonio Netto (senza risultato)	Risultato del periodo	Patrimonio Netto totale
Saldi di bilancio SEIF S.p.A.	7.116	(562)	6.554
Adeguamento valori di carico partecipazioni, quota di competenza del Gruppo e dei risultati del periodo			
Patrimoni netti e risultati conseguiti dalle società consolidate al netto dei valori di carico delle partecipazioni	(38)	(744)	(782)
Rettifiche sui maggiori/minori valori dei cespiti e relativi ammortamenti al netto dell'effetto fiscale	(6.753)	189	(6.564)
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	325	(1.117)	(792)
Patrimonio di terzi	-	-	-
Totale Patrimonio Netto	325	(1.117)	(792)

Fondi per rischi e oneri

Saldo al 30/06/2023
664

Al 30 giugno 2023, i "fondi per rischi e oneri" sono pari a K/Euro 664.

Il "fondo per imposte, anche differite" si riferisce agli effetti fiscali della valutazione del contratto di copertura che è stato iscritto nell'attivo immobilizzato, con contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

I "fondi per rischi" rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Valore al 30/06/2023	
Fondo per imposte, anche differite	12
Altri fondi	651
Totale	664

Per quanto riguarda il fondo imposte differite, si ricorda che nel corso del primo semestre 2020 la Capogruppo ha sottoscritto un derivato Interest Rate Cap come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. Trattandosi di un derivato attivo, il valore positivo del *fair value* al 30 giugno 2023, pari a K/Euro 52, è stato contabilizzato tra le "Immobilizzazioni finanziarie" nella voce "(B) III 4) "strumenti finanziari derivati attivi".

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata invece la composizione della sottovoce "altri fondi":

Descrizione	30/06/2023
-------------	------------

Altri – Cause civili e spese legali	600
Altri – Contenzioso previdenziale	5
Altri – Rischi rese librerie	46
Fondi per rischi e oneri	651

Altri fondi – Cause civili e spese legali

Il fondo di K/Euro 600, relativo a potenziali passività derivanti prevalentemente dalle cause civili e penali in essere alla data del 30 giugno 2023, è stimato tenendo conto della particolare natura dell'attività esercitata dalla Capogruppo, sulla base delle risultanze di serie storiche consuntivate e dell'esperienza per analoghi contenziosi, nonché delle valutazioni dei legali esterni incaricati dalla Capogruppo.

Altri fondi – Contenzioso Previdenziale

Il fondo di K/Euro 5 si riferisce all'accertamento a seguito delle verifiche effettuate dall'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani ("INPGI") per l'anno 2012. Si evidenzia che, rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 non si è verificata alcuna movimentazione del fondo per contenzioso previdenziale INPGI non essendo intervenute variazioni significative tali da modificare la valutazione del rischio di soccombenza.

Altri fondi – Rischi rese librerie

Nel primo semestre del 2023 è stato eseguito un accantonamento, iscritto nella sottovoce "B.12" del Conto Economico Consolidato ("accantonamenti per rischi"), relativo alla stima delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 30/06/2023
3.522

Alla data del 30 giugno 2023, il TFR ammonta a K/Euro 3.522. Gli accantonamenti dell'esercizio ammontano a K/Euro 334 e sono rilevati nella sottovoce "B.9 c)" del Conto Economico Consolidato ("trattamento di fine rapporto").

Debiti

Saldo al 30/06/2023
11.541

Alla data del 30 giugno 2023 la voce "debiti" del passivo patrimoniale ammonta a K/Euro 11.541.

Scadenza dei debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione dei debiti presenti nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato al 30/06/2023 e la relativa scadenza:

	Valore al 30/06/2023	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	2.861	2.219	642
Debiti verso fornitori	4.650	4.650	-
Debiti tributari	294	294	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	983	983	-
Altri debiti	2.753	2.753	-

	Valore al 30/06/2023	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Totale	11.541	10.899	642

Debiti verso banche

Nella seguente tabella si evidenzia la sottovoce "debiti verso banche" al 30/06/2023:

Descrizione	30/06/2023
Debiti verso banche	2.861

La sottovoce "debiti verso banche" ammonta a K/Euro 2.861 e comprende principalmente il debito relativo ai finanziamenti concessi da Unicredit S.p.A. al netto delle rate rimborsate come da piano di ammortamento.

Il saldo della voce è principalmente riconducibile a:

- 1 - Debito residuo verso Unicredit pari a K/Euro 1.271 per il finanziamento ricevuto nel corso dell'esercizio 2020 di importo pari a K/Euro 2.500, la cui scadenza è fissata a giugno 2025
- 2 - Una linea di credito a breve concessa nel 2022 di importo pari a K/Euro 739 e con un debito residuo al 30 giugno 2023 pari a K/Euro 62, la cui scadenza è fissata a luglio 2023
- 3 - Diverse linee di credito a breve concesse nel corso del 2023 di importo complessivo pari a K/Euro 1.470 e con un debito residuo al 30 giugno 2023 pari a K/Euro 1.094, le cui scadenze sono fissate entro il primo semestre 2024.

Gli importi di cui ai punti 2 e 3 si riferiscono alla linea di credito chirografaria di K/Euro 1.500 concessa nel 2020 da Unicredit che può essere utilizzata in tranche con restituzioni in 12 rate alle condizioni di tasso da concordare di volta in volta.

Debiti verso fornitori

Nella seguente tabella si evidenzia la sottovoce "debiti verso fornitori" al 30/06/2023:

Descrizione	30/06/2023
Debiti verso fornitori	4.650

La sottovoce "Debiti verso fornitori" ammonta a K/Euro 4.650, comprendendo tra questi (i) Fatture ricevute per beni e servizi relativi all'attività caratteristica dell'azienda per K/Euro 3.103, (ii) Fatture da ricevere per K/Euro 1.493 e (iii) Note di credito da ricevere per K/Euro 33.

Debiti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti tributari" al 30/06/2023:

Descrizione	30/06/2023
Debiti tributari	294

Le principali voci incluse nella sottovoce "debiti tributari" (pari a K/Euro 294) sono (i) debiti per ritenute fiscali sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo per K/Euro 258, (ii) debiti per addizionale comunale e regionale per K/Euro 23.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" al 30/06/2023:

Descrizione	30/06/2023
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	983

La sottovoce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" comprende i contributi sociali a carico dei lavoratori e quelli a carico dell'azienda relativi alle retribuzioni di giugno 2023 versati agli enti di previdenza nel mese di luglio, nonché gli oneri sociali conteggiati sulle competenze differite maturate ma non liquidate alla data del presente Bilancio a favore del personale dipendente. Al 30 giugno 2023, i debiti verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale (INPS, INAIL, INPGI, ecc.) ammontano a K/Euro 983.

Altri debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "altri debiti" al 30/06/2023:

Descrizione	30/06/2023
-------------	------------

Altri debiti	2.753
---------------------	--------------

La sottovoce “altri debiti” ammonta a K/Euro 2.753, all’interno della quale sono compresi i debiti verso soci per dividendi da liquidare K/Euro 119, i debiti verso personale dipendente per mensilità aggiuntive, premi, giornate “corte”, ferie maturate e non ancora liquidate per K/Euro 1.973 e agli anticipi da clienti a garanzia dei futuri corrispettivi ricevuti per K/Euro 400.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti. I valori sono espressi in unità di Euro.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale Debiti
Italia	2.861	4.610	294	983	2.753	11.502
Unione Europea		27				27
Paesi Extra UE		12				12
Totale	2.861	4.649	294	983	2.753	11.541

Al 30 giugno 2023 i debiti del Gruppo ammontano a K/Euro 11.502 verso soggetti italiani, di cui fornitori K/Euro 4.610, a K/Euro 27 verso fornitori UE e a K/Euro 12 verso fornitori Extra UE

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Si attesta ai sensi e per gli effetti dell’art. 2427, primo comma c.c., che alla data del 30 giugno 2023 i debiti del Gruppo non risultano assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Si fa presente che nel corso del 2020, con riferimento all’operazione di finanziamento di K/Euro 2.500 ricevuto da Unicredit S.p.A., la Capogruppo è stata ammessa al Fondo di Garanzia per le PMI, gestito da Mediocredito Centrale S.p.A. La garanzia concessa sul finanziamento prevede la copertura dal rischio di insolvenza in misura pari al 90% del valore nominale del finanziamento.

Si segnala, inoltre, che ai sensi della Legge n. 124 del 2017, le società del Gruppo non hanno ricevuto dalle pubbliche amministrazioni sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

Finanziamenti effettuati da soci

La Capogruppo non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 30/06/2023
1.892

Al 30 giugno 2023 i “ratei e risconti passivi” ammontano a K/Euro 1.892.

I ratei e i risconti passivi sono iscritti nel Bilancio Consolidato Intermedio in conformità alle previsioni di cui agli artt. 2424 e 2424-bis c.c. e alle indicazioni fornite dal principio contabile nazionale OIC n. 18. Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la variazione della voce “ratei e risconti passivi”.

Valore al 30/06/2023	
Risconti passivi	1.892

Valore al 30/06/2023	
Totale ratei e risconti passivi	1.892

La voce “ratei e risconti passivi” comprende esclusivamente risconti passivi relativi alle quote dei ricavi degli abbonamenti di competenza di periodi successivi che hanno già avuto manifestazione finanziaria alla data di riferimento del Bilancio Consolidato Intermedio.

Si segnala che non sussistono risconti passivi aventi una durata residua superiore a cinque anni.

Nota illustrativa, Conto Economico

Il Conto Economico Consolidato è redatto secondo lo schema previsto dall’art. 2425 c.c. ed evidenzia il risultato economico del Periodo di Riferimento.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione del risultato economico del periodo. I suddetti componenti di reddito, iscritti in conformità alle previsioni di cui all’art. 2425-bis, c.c., sono classificati per natura e afferiscono alla gestione caratteristica, accessoria e finanziaria.

Il principio contabile nazionale OIC12 (“*Composizione e schemi del bilancio d’esercizio*”) chiarisce che l’attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, i quali identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell’attività economica svolta dalle società del Gruppo. L’attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l’attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell’attività ordinaria ma non rientrano nell’attività caratteristica e in quella finanziaria.

Valore della produzione

30/06/2023
17.126

Nella seguente tabella sono riportate la composizione dell’aggregato “Valore della Produzione” realizzato nel primo semestre 2023 dal Gruppo mentre per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione:

Descrizione	30/06/2023
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.507
A.2) Variazioni delle rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(35)
A.4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.115
A.5) Altri ricavi e proventi	539
Valore della Produzione	17.126

I “ricavi delle vendite e delle prestazioni” ammontano a K/Euro 14.507 e comprendono, tra gli altri, (i) ricavi derivanti dalla distribuzione dei prodotti editoriali per K/Euro 11.242, (ii) ricavi derivanti dalla raccolta pubblicitaria per K/Euro 1.572; (iii) ricavi dei contenuti televisivi e spettacoli per K/Euro 1.693.

La voce “variazioni delle rimanenze finali dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti” comprende una variazione negativa pari a K/Euro 35 ed è riconducibile alla variazione delle rimanenze di libri iscritte nella voce “C.I” (“*Rimanenze*”) dell’attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

La voce “incrementi di immobilizzazioni per lavori interni” ammonta a K/Euro 2.115 e si riferisce per K/Euro 1.781 alla capitalizzazione dei costi di produzione dei contenuti e programmi televisivi “Loft produzioni” e per K/Euro 334 agli investimenti nel nuovo ramo della Formazione “Scuola del Fatto”, innovazione tecnologica e nuovi prodotti e strumenti digitali.



La voce “altri ricavi e proventi” ammonta a K/Euro 539 e comprende, tra gli altri (i) ricavi derivanti da risarcimenti di cause civili per K/Euro 25; (ii) proventi relativi alle vendite delle rese destinate al macero per K/Euro 28; (iii) sopravvenienze attive per K/Euro 57; (iv) credito d'imposta per la distribuzione delle testate (art. 67, DL 25 maggio 2021, n. 73) per K/Euro 370.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione della voce “A.1” del Valore della Produzione (“ricavi delle vendite e delle prestazioni”) al 30 Giugno 2023 secondo le categorie di attività:

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30/06/2023
Settore editoria	11.241
Settore pubblicità	1.572
Settore media content (contenuti televisivi e spettacoli)	1.694
Totale A.1	14.507

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Area geografica	Valore al 30/06/2023
Italia	11.929
Unione Europea	1.418
Paesi Extra UE	1.160
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.507

Costi della produzione

30/06/2023
18.619

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e la variazione dell'aggregato “Costi della Produzione” rispetto al primo semestre del 2023:

Dettaglio Costi della Produzione	30/06/2023
Costo del venduto	
Costi per materie prime, sussidiarie e merci: - carta	694
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci	5
Totale costo del venduto	699
Costi per servizi:	
- Stampa quotidiano e magazine	939

- Distribuzione quotidiano, libri e magazine	884
- Aggi su distribuzione quotidiano, libri e magazine	1.935
- Libri – stampa, carta e diritti	359
- Commissioni abbonamenti e spese postali	77
- Giornalisti	541
- Collaboratori	520
- Eventi e spettacoli	7
- Pubblicità	186
- Assistenza e consulenze informatiche	236
- Altri servizi e costi di produzione	198
Sub-totale costi per servizi diretti	5.882
Servizi <i>media content</i> TV Loft	787
Servizi generali	1.305
Totale costi per servizi	7.974
Costi per godimento di beni di terzi	773
Costi per il personale:	
Salari e stipendi	4.506
Oneri sociali	1.355
Trattamento di fine rapporto	334
Altri costi del personale	96
Totale costi per il personale	6.291
Ammortamenti e svalutazioni:	
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.616
Ammortamento immobilizzazioni materiali	31
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.647
Accantonamenti per rischi	0
Oneri diversi di gestione	235
Totale costi della produzione	18.619

La voce “costi per godimento di beni di terzi” ammonta a K/Euro 773; tale componente si riferisce principalmente alle spese di affitto (e alle spese accessorie) dei locali e degli uffici utilizzati dalle società del Gruppo, ai canoni relativi alle licenze “software” e all’utilizzo di programmi gestionali e di servizi internet / “web”.

I “costi per il personale” sostenuti nel corso del Periodo di Riferimento sono pari a K/Euro 6.291. Nel primo semestre 2023 il numero dei dipendenti è stato pari a 139 unità.

L’ammontare degli “ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali”, pari a K/Euro 2.616 si riferisce prevalentemente alla quota di ammortamento degli investimenti relativi alla produzione dei contenuti e programmi televisivi “Loft produzioni”.

La voce “ammortamenti delle immobilizzazioni materiali” è pari a K/Euro 31; per il commento si rinvia a quanto descritto con riguardo alle immobilizzazioni materiali iscritte nell’attivo patrimoniale.

La “variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci” è positiva per K/Euro 5.

Il valore complessivo degli “oneri diversi di gestione”, pari a K/Euro 235, si compone principalmente di: (i) oneri collegati a risarcimento cause/contentenzioso per K/Euro 14; (ii) sopravvenienze passive per K/Euro 63; (iii) contributi e quote associative per K/Euro 52 (iv) acquisto quotidiani e riviste per K/Euro 40; (v) imposte e tasse per K/Euro 22.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nel Periodo di Riferimento.

30/06/2023
(57)

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione dei proventi e degli oneri finanziari al 30/06/2023.

Descrizione	30/06/2023
Altri proventi finanziari da crediti e titoli immobilizzati	1
Proventi diversi dai precedenti	
Altri oneri finanziari	(57)
Utili e perdite su cambi	(1)
Totale Proventi e Oneri finanziari	(57)

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all’art. 2425, n. 15), c.c.

Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi, distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte nel Bilancio Consolidato Intermedio.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
Utile su cambi		-	-
Perdita su cambi	1		1
Totale voce	1		1

L’importo di K/Euro 1 si riferisce a perdite su cambi realizzate su incassi di fatture da clienti esteri.

Imposte sul reddito d’esercizio, correnti, differite e anticipate

Le società del Gruppo hanno provveduto alla stima delle imposte relative al Periodo di Riferimento applicando le norme tributarie vigenti. Le imposte anticipate iscritte nel Bilancio Consolidato Intermedio sono positive ed ammontano a K/Euro 432.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l’impatto della fiscalità differita (attiva e passiva) sul presente Bilancio Consolidato Intermedio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un’attività o passività secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Le società hanno determinato l’imposizione anticipata con riferimento all’Ires e all’Irap. Le imposte anticipate sono state stanziate utilizzando le aliquote in vigore alla data di riferimento del Bilancio Consolidato Intermedio (in assenza di

cambiamenti già definiti *ex lege*), ossia l'aliquota dell'Ires è pari al 24 per cento e l'aliquota media dell'Irap è pari al 4,60 per cento inclusive, se applicabile, delle maggiorazioni regionali.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Nella seguente tabella si riepilogano le differenze temporanee deducibili e le imposte differite e anticipate stanziare sia ai fini Ires che ai fini Irap alla data del 30 giugno 2023.

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	9.756	651
Differenze temporanee nette	(9.756)	(651)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.341)	(30)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle differenze temporanee deducibili e del relativo effetto fiscale ai fini dell'Ires e dell'Irap derivante dallo stanziamento della fiscalità differita.

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo cause legali	600	24,00	144	4,6	28
Fondo rischi resi librerie	46	24,00	12	4,6	2
Fondo INPGI	5	24,00	1	4,6	
Compensi CDA	15	24,00	3	-	-
Fondo svalutazione crediti	153	24,00	37	-	-
Perdite fiscali riportabili	8.937	24,00	2.145	-	-
Totale differite attive	9.756		2.342		30

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Nota illustrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti delle società del Gruppo, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	30/06/2023	N. medio mensile 2023
Giornalisti:		
Art. 1	70	70
Art. 2	11	11
Art. 3	2	2

Altro personale:		
Dirigenti	1	2
Impiegati	55	54
Totale	139	139

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n. 16), c.c., precisando che non esistono né anticipazioni né crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	209	36

Gli emolumenti di competenza del Periodo di Riferimento riconosciuti agli amministratori della Capogruppo ammontano complessivamente a K/Euro 209 secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2021. Nessun compenso, invece, è maturato a favore dell'organo amministrativo della controllata Loft Produzioni S.r.l. che non fa parte dell'organo amministrativo della Capogruppo.

Anche i compensi dei sindaci effettivi della Capogruppo – pari a K/Euro 36– di competenza del medesimo periodo sono coerenti con quanto deliberato nella citata riunione. I sindaci dell'impresa controllante non svolgono tali funzioni in Loft Produzioni S.r.l. nella quale è stato nominato un sindaco unico cui è stato attribuito il controllo contabile.

Per la revisione dei conti consolidati, spettano alla società di revisione KPMG S.p.A. € 18.660

Categorie di azioni emesse dalla Capogruppo

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Capogruppo, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante il Periodo di Riferimento.

	Consistenza iniziale, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	25.010.000	-	25.010.000

Tutti i titoli di cui sopra appartengono alla categoria delle "azioni ordinarie" e attribuiscono ai loro titolari i diritti previsti dalla legge e dallo statuto sociale.

Dallo Statuto sociale della Capogruppo risulta che il capitale è suddiviso in n. 25.010.000; l'ultima modifica risale all'esercizio 2021 ed è stata provocata dalla conversione di 40.000 warrant secondo il rapporto di 4 *warrant* per ogni azione.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo

La Capogruppo non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, sesto comma, c.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale consolidato

Come sopra meglio illustrato, non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale Consolidato diversi da quelli descritti a proposito delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data del 30 giugno 2023, non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 20), c.c.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data del 30 giugno 2023, non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 21), c.c.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, si attesta che nel Periodo di Riferimento non si sono svolte operazioni con parti correlate che non fossero a normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale consolidato

Nel Periodo di Riferimento non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale Consolidato.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non sussistono le fattispecie di cui all'art. 2427, primo comma, nn. 22-*quinquies*) e 22-*sexies*), c.c.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis c.c.

Si ricorda che nel corso del 2020 la Capogruppo aveva sottoscritto un interest rate cap come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. di Euro 2.500.000. Questo strumento finanziario assicura che sia garantito periodicamente (ogni 3 mesi) alla Capogruppo un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap al 2,05%; tale prodotto consiste in un derivato che tutela la Capogruppo dalle oscillazioni relative tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-*bis*, quarto comma, c.c., si attesta che la Capogruppo non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Rapporti con le parti correlate

Le uniche operazioni compiute dalla Capogruppo con le parti correlate sono state effettuate nei confronti di Loft Produzioni S.r.l nell'interesse del Gruppo e fanno parte della ordinaria gestione. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Nel corso del periodo non sono state concluse operazioni di maggiore rilevanza o altre operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

Fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento

La Capogruppo nei mesi successivi al 30 giugno 2023 ha registrato una crescita di alcuni indicatori come abbonamenti e vendite in edicola. Le attività produttive e commerciali sono continuate regolarmente consentendo il mantenimento del posizionamento di mercato e del programma di tutte le attività di sviluppo delle infrastrutture tecnologiche con la conseguente prosecuzione degli investimenti nonché il rafforzamento dell'organizzazione e della struttura tecnica necessarie a proseguire lo sviluppo di nuovi progetti. Il programma di investimento a supporto degli sviluppi dei progetti previsti nel piano industriale sarà supportato dal flusso finanziario della gestione reddituale ed in parte dai finanziamenti sottoscritti ad agosto 2023 con Intesa San Paolo S.p.A., di importo pari rispettivamente a K/Euro 300 con piano di rimborso a 24 mesi e K/Euro 700 con piano di rimborso a 60 mesi, che consentiranno di finanziare gli investimenti dei prossimi 12 mesi e avviare entro la fine dell'esercizio i due principali pilastri della rivoluzione strategica della Capogruppo SEIF S.p.A., e cioè il ramo della formazione e la Community Web 3.0, da cui si attendono impatti economici positivi a partire dall'esercizio 2024.

Nota illustrativa, parte finale

Il presente Bilancio Consolidato Intermedio, composto dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Illustrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nonché il risultato economico del Periodo di Riferimento e corrisponde alle scritture contabili regolarmente tenute.

Roma, 29 settembre 2023.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Cinzia Monteverdi)

